



LA PRECARIETA'.COME NESSUNO VE LA RACCONTEREBBE MAI.

DELIRIUM VITAE

LA REPUBBLICA DEL LE FAREMO SAPERE

Di e con
Michele Vargiu
Giulio Federico Janni



<<...Essenziali, divertenti, emozionanti, ironici.

Con un'ora di spettacolo, una coperta e due sedie, riescono a descrivere in modo perfetto una delle piaghe più profonde del nostro piccolo Paese.

Di questi tempi non è facile assistere ad uno spettacolo così divertente e allo stesso tempo intelligente, colto ed emozionante, ragionante e ragionato. Credo che sia dal tempo degli spettacoli di Giorgio Gaber al Brancaccio che non mi divertivo più così. Bravi!!!>>



<<...La forza di questo spettacolo si riassume in due parole: necessità e autenticità. Il tutto condito con una buona dose di ironia, che alleggerisce, lasciando ridere e sorridere dell'umanità, uno dei temi più spinosi dell'epoca della crisi economica: il lavoro. Uno spettacolo giovane e brillante, scritto a quattro mani - e a molteplici sensibilità - che pur vivendo di momenti di esilarante comicità non ha il semplice intento di intrattenere e non è fine a se stesso >>.

Nora Paoloni

Sinossi

“Delirium Vitae” è una commedia fondata sull’attesa.

L’attesa di un lavoro, di un cambiamento, di una vita migliore.

Una sorta di moderno “Aspettando Godot”, in cui due uomini di due differenti generazioni si ritrovano ad attendere il proprio turno all’interno di una agenzia per il lavoro interinale. Nella mano stringono il tagliandino che porta il loro numero, mentre il loro sguardo si perde ad osservare la fila interminabile che li precede. Durante questa attesa i due personaggi entrano pian piano in confidenza, svelandosi lentamente e rivelando i propri dubbi e le proprie debolezze e dando vita ad un ritratto dell’Italia di oggi, visto da due punti di vista differenti: quello di un giovane pieno di illusioni, ingenuità e speranze, e quello di un uomo adulto, colto, sfinito e disilluso.

I drammi della precarietà, della disoccupazione e dell’incertezza affiorano attraverso il dialogo dei due personaggi, dando vita ad una commedia dolce/amara in cui tutti, in un modo o nell’altro, possiamo riconoscerci: affiora il ritratto di un Paese che non riusciamo più a riconoscere, attanagliato dalla cultura sfrenata del consumo, da una politica incapace e da uno smarrimento generale di chi il Paese lo abita.

Uno specchio della nostra realtà quotidiana sul quale riflettere e attraverso il quale concedersi il lusso di una sana, liberatoria risata.

Breve cronistoria

“Delirium Vitae” ha debuttato il **13 settembre 2012** presso il Centro Culturale “Aldo Fabrizi” di Roma, all’interno della rassegna “Estate Romana”. Scritto con l’obiettivo di raccontare una piaga dei nostri tempi con comica profondità, ha **proseguito il suo viaggio per una intera stagione**, conclusasi all’Officina delle Arti di Reggio Emilia nell’Aprile 2013. Nel suo girovagare per l’Italia, all’interno di teatri e spazi non convenzionali ha toccato, spesso in più occasioni, le seguenti regioni: **Lazio, Piemonte, Campania, Sardegna, Veneto, Emilia Romagna, Toscana**, ed è stato inserito all’interno di manifestazioni e rassegne, come **Theatròn officina Mental – Dinamica**, rassegna del Teatro Verdi di Sassari accanto agli spettacoli di artisti quali **Lella Costa, Moni Ovadia, Raul Cremona, Alessio Di Clemente**, e nel cartellone del **Teatrino Zero di Spinea (VE)**, accanto a **Mario Pirovano, Macelleria Ettore, Teatrino Giullare, etc.** E’ stata un’esperienza che ci ha permesso di **entrare a contatto con quella parte di pubblico più vera**, dando voce ai loro disagi, ai loro dubbi, ed esorcizzando in parte, attraverso il

teatro, le loro paure. Nel corso del nostro viaggio sono state moltissime le persone che al termine dello spettacolo ci hanno raccontato la loro storia, la loro condizione di "vittime" della precarietà. Di questo abbiamo fatto tesoro; per questo, e anche per sentire altre nuove storie, il nostro viaggio continua.

Commenti allo spettacolo

<<...Essenziali, divertenti, emozionanti, ironici. Con un'ora di spettacolo, una coperta e due sedie, riescono a descrivere in modo perfetto una delle piaghe più profonde del nostro piccolo Paese. Di questi tempi non è facile assistere ad uno spettacolo così divertente e allo stesso tempo intelligente, colto ed emozionante, ragionante e ragionato. Credo che sia dal tempo degli spettacoli di Giorgio Gaber al Brancaccio che non mi divertivo più così. Bravi!!!>>

Una spettatrice

<<Vargiu e Janni portano alla luce la storia di due generazioni a confronto ognuna con i propri miti e le proprie paure. Un moderno sogno americano, ma all'italiana stavolta [...] Delirium Vitae è un **quadro amaro e reale di quel teatro dell'assurdo che è l'Italia di oggi** [...] Uscendo da teatro è impossibile non riflettere su una realtà di cui tutti parlano, ma nessuno ha il coraggio di raccontare veramente>>.

Mariangela Gallina – SardegnaEventi24.it

<<Una serata indimenticabile, quella di ieri, dove Michele Vargiu e Giulio Federico Janni ci hanno regalato il loro ultimo spettacolo - la prima nazionale è andata in scena l'altro ieri al centro culturale "Aldo Fabrizi" di Roma - dedicato alla vita e ai sogni "interinali", recitando in mezzo a noi. Una di quelle serate che ce ne vorrebbero, una di quelle occasioni in cui ti immergi nel talento e nell'eleganza di chi riesce a esorcizzare temi drammatici come la disoccupazione, anche strappando qualche gustosa risata. Un evento prestigioso, uno spettacolo scritto a quattro mani, che ha rapito il pubblico. E siamo rimasti tutti senza parole. >>.

Mario Borghi – Tiscali News

<<Quello che infine rende "Delirium Vitae" uno spettacolo del tutto aderente con la realtà - e in questo estremamente raro nel panorama italiano - è anche la sua trasformazione nel tempo. I due autori ce lo confessano con orgoglio [...] Per questo continuano a limare, aggiungere e ricreare spazi di "Delirium Vitae" con frammenti di quelle storie, sempre diverse perché nate dalla risposta dei nostri tempi a un mondo sempre più "flessibile" e "in mobilità">>.

Nora Paoloni – la voce del ribelle

Scheda tecnica

Spazio scenico:

Palcoscenico con quintatura nera e fondale.

Misura minima 4 mt. X 3 mt.

Luci:

2 PC 1000W

1 sagomatore (opzionale)

1 mixer luci

Fonica:

1 mixer con amplificazione e cavetteria adeguata

2 archetti (radiomicrofoni, solo nel caso di rappresentazioni in ampi spazi)

Video Promo

Sono disponibili per la visione quattro brevi video promozionali dello spettacolo, visibili ai seguenti indirizzi:

- **Video 1 - "Flessibilità"**
<http://www.youtube.com/watch?v=8BKT1gTGko0>
- **Video 2 - "Love Story"**
<http://www.youtube.com/watch?v=KzRV8-nDlh8>
- **Video 3 - "Il Colloquio Ideale"**
<http://www.youtube.com/watch?v=tae-ROFNqzo>
- **Video 4 - "In Bilico"**
<http://www.youtube.com/watch?v=SftRgiHYngE>

VIDEO INTEGRALE DELLO SPETTACOLO:

<http://www.youtube.com/watch?v=dCoKFLlz1rM>

Tutti i video sono inoltre disponibili alla pagina:

http://www.raumtraum.it/video_delirium_vitae.htm

Chi Siamo

Michele Vargiu

Si diploma come attore presso la Scuola Internazionale del Teatro Arsenale di Milano. Nel corso degli anni ha avuto modo di perfezionarsi frequentando seminari tenuti da vari maestri quali Coco Leonardi, Firenze Guidi, Serena Sinigaglia, Malachi Bogdanov, etc. Nel suo percorso sono presenti esperienze che vanno dalla prosa alla clownerie, dal teatro per ragazzi alla formazione teatrale, dalla scrittura alla regia. Da un paio d'anni si occupa quasi esclusivamente di teatro di narrazione, spesso affrontando tematiche di interesse sociale e civile. Dopo il suo primo monologo, "Raccontinbilico", che affrontava i temi dell'immigrazione, nel 2011 scrive e porta in scena "Appunti Partigiani - Storie d'una certa Resistenza", che grazie anche al patrocinio dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani D'Italia) viene rappresentato in diversi palcoscenici e scuole d'Italia. Svolge inoltre una costante attività di autore e sceneggiatore: è del 2012 la sua commedia "Non Conosco Uomo", che ha debuttato a Milano con la regia di Patrizio Belloli nel novembre 2012. Il suo sito internet è <http://www.michelevargiu.com>

Giulio Federico Janni

Nato a Roma, si è diplomato presso La Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone nel 1994. Come attore ha lavorato, tra gli altri, con Federico Tiezzi, Antonio Taglioni, Sandro Mabellini, Pino Quartullo, Walter Pagliaro, Jochen Dehn, Attilio Corsini. Dal 2007 al 2010 ha lavorato con Alessandro Gassman recitando ne "La parola ai giurati" di Reginald Rose (Premio della critica, Premio dei giovani, Biglietto d'oro) e "Immanuel Kant" di Thomas Bernhard, vincitore nel 2010 del Premio Ubu. Ha recitato, oltre che in Italia, anche all'estero in importanti città quali Hamburg e Sarajevo. Attualmente è in tournée con "Colazione da Tiffany" per la regia di Piero Maccarinelli. Da qualche anno affianca il lavoro di attore con quello di autore portando in scena alcuni testi tra i quali "Apocalisse di Don Giovanni" (rappresentato in prima nazionale al Festival Quartieri dell'Arte), "The Big Mac" e "Senza". Il suo sito internet è www.giuliofedericojanni.com

Lo spettacolo è prodotto da Associazione Culturale RaumTraum

Contatti

organizzazione@raumtraum.it

349.06.81.066 (Michele Vargiu) | 320.01.23.567 (Giulio Federico Janni)

<http://www.raumtraum.it>